

Il piano alternativo City Life, ultimo treno per cambiare il progetto

>> L'ultima chance per convincere il Comune della bontà dell'alternativa al progetto City Life è prevista per oggi. Proprio stasera, all'assemblea con l'assessore Carlo Masseroli, l'associazione "Vivi e progetta un'altra Milano" proporrà l'ipotesi presentata ieri dall'architetto Giuseppe Boatti per alleggerire ulteriormente il piano: «Se non ci sarà dialogo - puntualizza Rolando Mastrodonato - andremo avanti coi due ricorsi al Tar». Dunque siamo a un bivio, con i cittadini a illustrare quattro punti chiave «per migliorare radicalmente il progetto»: si chiede di far proseguire il nuovo asse stradale interrato lungo via Gattamelata fino ai park del centro congressi, del museo d'arte contemporanea ed eventualmente del Vigorelli, «con tracciato rigorosamente a fondo cieco»; di interrare parte delle vie Domodossola, Boezio e dei viali Eginardo e Berengario; di affidare ogni funzione commerciale al piano interrato, all'altezza della futura stazione della metro; e

infine, «di accorpare il verde in un'area compatta e aperta a ogni veduta prospettica dalle vie circostanti». Per Boatti, si tratterebbe di creare un parco «veramente usufruibile», capace di inglobare i volumi degli edifici al suo interno. Stando all'associazione, tale variante comporterebbe un costo ulteriore di 24 milioni di euro, «pari a un'incidenza di poco più dell'1%» sulla previsione di ricavi. << d.c.



La trasformazione
Un edificio all'ex Fiera: farà posto a City Life. PENAGINI

